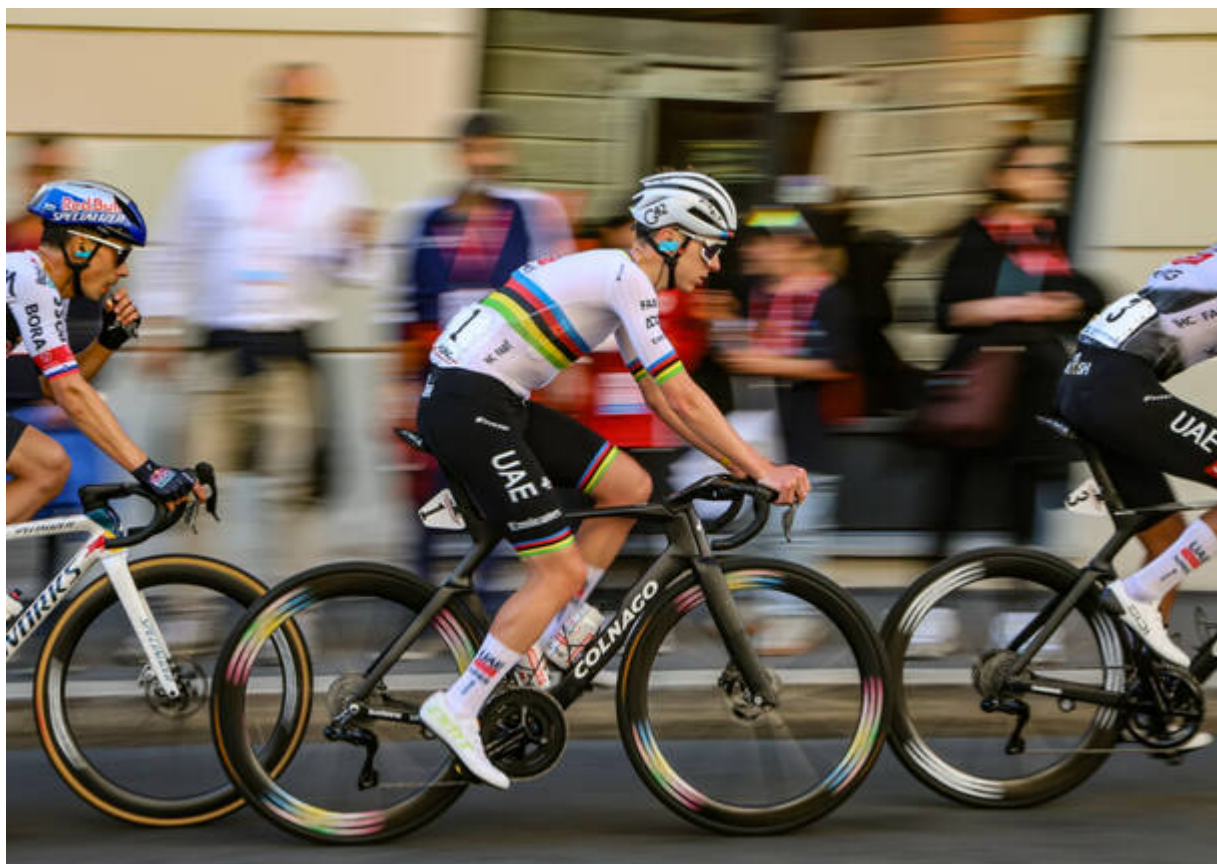


La Tre Valli, le scuole chiuse e qualche alternativa intelligente

Pubblicato: Venerdì 10 Ottobre 2025



A Varese, **quando c'è la Tre Valli, chiudono le scuole**. Parlo di Varese perché abito qui e con due figlie vivo la cosa da dentro. Se i grandi possono felicemente sciamare nei parchi, i più piccoli mettono in crisi le famiglie che non sanno a chi mollarli per un giorno di libertà asincrono. **Si finisce col parlare male della Tre Valli Varesine** che – nel caso ancora qualcuno non lo sapesse – si corre di martedì perché non è World Tour. I varesini, a scanso di equivoci, hanno potuto **lamentarsi anche della versione amatoriale** del weekend.

Il punto non è questo. **È che chiudono le scuole perché non sanno come fare arrivare i bambini** più o meno cresciuti fino ai banchi e, semplicemente, non ci sono attività alternative. **?Quali? Andare a vedere la corsa, ad esempio.**

«Eh ma poi gli insegnanti devono fare straordinario e bla bla bla». Ora penso che 'sta cosa si possa gestire: **immaginate che bello sarebbe se, nella settimana prima della Tre Valli si facesse un lavoro di cultura dedicato alla bicicletta** nelle scuole. Per i più piccoli **dall'educazione stradale** (la Polizia stradale già fa attività dedicate a ragazzini di livello elementare e medie, qui vicino, a Cittiglio, in occasione del Trofeo Binda, già succede) **all'andare in bici**. Magari imparando a **riparare una gomma** bucata, come ha già sperimentato con successo il collega Lorenzo Franzetti che ha fatto attività del genere nella sua Angera.

Idee alternative alla noia

Per i più grandi c'è **un mondo da scoprire e imparare**. Il ciclismo si lega(va) alla cultura popolare. **Alla Tre Valli Varesine hanno corso e vinto** fior di campioni, da **Bartali e Coppi a Moser e Saronni**, fino ai più recenti **Bugno, Chiappucci, Nibali e Pogacar**, quest'anno di nuovo, in maglia iridata. Non una corsetta secondaria, insomma. Ecco, **raccontando un po' ci si potrebbe andare avanti anni**, trasversali su varie materie. Dall'educazione civica, alla condizione della donna, alla storia d'Italia. Poi, anche di sport.

Invece **tutto si risolve in un "ci chiudono in casa"**, che poi non è **nemmeno vero** perché le strade sono bloccate nel momento del passaggio della corsa, poi i vigili, che fanno il loro mestiere, fanno defluire il traffico appena si può, appena passato il fine corsa.

Martedì, però, ho avuto **un lampo di speranza**.

Mentre me ne andavo sul percorso a guardare la gara ho visto **una fila di ragazzini, età da scuola media**. Chiedo al volo a uno che si agitava di più: **«Siete qui con la scuola?»**? «Sì» mi fa lui, continuando a saltellare? «Ah che bravi, di che scuola siete?»

Cerco di appuntarmi la risposta a mente ma **non afferro bene il nome che dice sottovoce**, interessato più a farsi notare dall'amico che alla mia domanda.

Lascio sfilare, **chiederò all'insegnante** che vedo al termine della fila più o meno ordinata.

«Lei è l'insegnante?»? «Sì» tenendo d'occhio i suoi discoli.? «Ah che bravi, e li avete portati a vedere la corsa!» Mi faccio uscire finalmente con entusiasmo.

Illusione di un attimo al sole tiepido dell'autunno.? «Ah no, siamo **qui per andare a visitare il Comune**, non la corsa». Imbronciata per questo interlocutore un po' troppo curioso.

Ho mandato giù l'amaro insieme alla domanda sulla scuola e altre mille che avevo già pronte.? Un'occasione persa con un po' di dolo. **E pensare che il ciclismo non dobbiamo nemmeno andarlo a cercare** quando ci passa sotto casa.

di [Guido P. Rubino](#)